

Press Release

Artist: Renato Leotta

Title: *Piccola Patria*

Opening: 14 March 2015 at 11.30 – 14.00

Dates: March 14 to May 8, 2015

Opening hours: Monday to Friday 11 - 14 / 16 - 20

or by appointment

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on Facebook

fonti

galleria fonti

via chiaia n229

napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

Galleria Fonti is pleased to present Piccola Patria, first solo exhibition in the gallery by Renato Leotta.

Renato Leotta focuses his research on the observation of the landscape and the architecture, thinking of the show as a narrative determined by the continuity of day and night; a passage given by the sea and its impermanence.

The seaside is the artist' studio; a work dimension which reflects on man and his ability to place himself in the sphere of the real and of the maturation of feelings. That thought is suggested by the artist as «a reaction to a psychic –impropriety– which reflects the characteristics of the occidental culture», indicating a slowdown and an invitation to the observation.

«Is it possible to stop a wave with a gaze, describing it in just one image? Time in its flow becomes an inhabitable place able to redefine the conventions that rule and define our life.

For several days in Sardegna I alternated the exercise of the observation of waves to the walks through the rooms of the Archeological Museum, the element joining the two experiences is the wind. A strong Maestrone hits the north-west side of the island and then it goes diagonally through the Mediterranean area, the people, and animals who inhabit it, and architectures which form it; modeling them.

A soft landscape, full of time, mixes itself with the inner landscape, a little homeland composed by primary elements; I thought in those terms about the work I have pursued in these years, considering the sea as a clock.

Sempre is a prophetic environmental work exhibited on occasion of the show in Napoli, composed by reliefs of the seaside and fluctuating sea-paintings.

I realized the first reliefs using sand in Catania wishing to lock a trace that testified my presence. I discovered for the first time in summer when I was young the form of a female body and I reproduced it modelling on the beach surface the curves reminiscent of the hips line but also of the tides, as a first exercise about architecture and memory.

On the coast between Cuma and Licola and then on the volcanic one of Portici, I reproduced some circles that are the reflection of the sun going from the surface of the sea to the water's edge.

The exhibition space of the gallery is divided in two specular volumes by a double arch recalling the architecture of Angiolo Mazzoni and his studies on Ernesto Basile in the period he was planning the post office in Palermo and the boarding area for ferries in Stazione Marittima in Messina. I thought to use the natural light opening the two windows placed at the end of the second room of the gallery to dilute the display and the external space in the different phases of the day and the night.

Some canvases realized with salted paper move on the walls: the movement, regulated by a mechanical system, puts in motion the space, reworking a participate perception in which the cliché of fruition and contemplation of the pictorial support fall down. The paper slides along the walls, recalling a subtended thought and the sails of a boat.»

Comunicato Stampa

Artista: Renato Leotta

Titolo: *Piccola Patria*

Inaugurazione: 14 marzo 2015 ore 11.30 – 14.00

Periodo: dal 14 marzo al 8 maggio 2015

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì ore 11 - 14 / 16 – 20

o su appuntamento

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on Facebook

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

La Galleria Fonti è lieta di presentare Piccola Patria prima mostra personale di Renato Leotta in galleria.

Renato Leotta concentra la sua ricerca sull'osservazione del paesaggio e dell'architettura pensando la mostra come un racconto regolato dalla continuità del giorno e della notte; un paesaggio determinato dal mare e dalla sua temporalità.

La spiaggia è lo studio dell'artista; una dimensione di lavoro che riflette sull'uomo e sulla sua capacità di collocamento nella sfera del reale e di maturazione dei sentimenti. Questo pensiero è proposto dall'artista come «reazione ad una - improprietà- di natura psicologica che riflette i caratteri della cultura occidentale», indicando un rallentamento come invito all'osservazione.

«È possibile fermare un'onda con lo sguardo descrivendola in una sola immagine? Il tempo nel suo scorrere diventa un luogo da abitare capace di ridefinire le convenzioni che regolano e determinano la nostra vita.

Ho alternato per diverse giornate in Sardegna l'esercizio di osservazione delle onde alle passeggiate per le sale del Museo Archeologico, l'elemento che accomuna questa esperienza nel procedere è il vento. Un forte Maestrale colpisce il versante nord ovest dell'isola per poi attraversare diagonalmente il Mediterraneo; le persone, gli animali che lo abitano e le architetture che lo compongono, modellandoli.

Un paesaggio morbido carico di temporalità si mescola con quello interiore, una piccola patria composta da elementi primari; ho pensato in questi termini al lavoro che ho perseguito in questi anni, considerando il mare come un orologio.

Sempre è un lavoro ambientale di genere profetico composto da rilievi di spiagge e dipinti ad acqua fluttuanti, presentato in occasione della mostra personale a Napoli.

Ho realizzato i primi rilievi sulla sabbia a Catania con il desiderio di bloccare una traccia che testimoniassero la mia presenza. In estate avevo scoperto per la prima volta da bambino la forma del corpo di una donna e l'avevo riprodotta modellando sulla superficie della spiaggia delle curve che ricordassero la linea dei fianchi ma anche delle maree, come un primo esercizio di architettura e di memoria.

Sulla spiaggia romana tra Cuma e Licola e poi in quella vulcanica di Portici ho riprodotto dei cerchi di sabbia seguendo il riflesso del sole che corre lungo la superficie del mare fino al bagnasciuga.

Lo spazio espositivo della galleria è diviso in due volumi speculari da un doppio arco che mi ricorda l'architettura di Angiolo Mazzoni e i suoi studi su Ernesto Basile nel tempo in cui progettava l'edificio delle poste e telegrafi di Palermo e l'imbarco traghetti della Stazione di Messina Marittima. Ho pensato di utilizzare la luce naturale aprendo le due finestre disposte al fondo della sala per diluire il display con lo spazio esterno nelle diverse fasi del giorno e della notte.

Sulle pareti scorrono delle tele quadrate di carta salata: il movimento, regolato da un sistema meccanico a filo, mette in moto lo spazio rielaborando una percezione partecipata in cui decadono i cliché di fruizione e contemplazione del supporto pittorico. La carta scivola lungo le pareti ricordando un pensiero sotteso e le vele di una imbarcazione».